



Città di Feltre



Convegno

Open Source ed e-government nel Veneto: la realtà dell'open source nella pubblica amministrazione veneta

Report finale

Gruppo di Lavoro

Open Source, PDL e Strumenti di office Automation

Sintesi della discussione

Durante la discussione del gruppo di lavoro, sono stati presentati tre differenti progetti, due riguardanti la migrazione da applicativi Microsoft Office a Open Office (ARPAV e Comune di Motta di Livenza), uno di completo utilizzo di strumenti Open Source sia per quanto riguarda il sistema operativo (Linux) sia come sistema di produttività individuale (Open Office).

Gli obiettivi generali che hanno spinto a queste scelte sono state:

- lato server, un aumento della sicurezza e dell'affidabilità del sistema;
- lato client, l'attuazione di un risparmio economico sull'acquisto delle licenze e l'introduzione di nuove funzionalità non previste nei pacchetti Microsoft.

Le tre presentazioni hanno descritto dettagliatamente il processo adottato durante la fase di migrazione e le problematiche emerse, soprattutto sul piano delle resistenze da parte degli utenti finali.

Opportunità emerse

Tutte e tre le presentazioni hanno posto particolare attenzione su due aspetti di rilievo: il risparmio economico dovuto al fatto di non avere costi di licenze; la possibilità di inserire funzionalità non presenti nei pacchetti Microsoft per "invogliare" l'utente ad utilizzare software con interfaccia e funzioni leggermente diverse da quelle che sono soliti utilizzare.

Punti critici

I punti critici che i progetti hanno riscontrato possono essere sintetizzati nei seguenti cinque punti:

- resistenza dell'utenza al cambiamento;
- problemi nella conversione di alcuni file dal formato di Microsoft Office al formato di Open Office;
- necessità di installare ambienti di emulazione del mondo Windows per continuare a poter utilizzare alcune applicazioni (ad esempio alcune applicazioni web necessitano di Internet Explorer per funzionare correttamente);
- difficoltà di interazione con alcune applicazioni (es. protocollo, pratiche edilizie, ecc.) che utilizzano di default i formati Microsoft;
- necessità di una "grossa spinta" da parte dei decisori per favorire il cambiamento.

Da tutto ciò ne deriva che i maggiori problemi per una migrazione verso il mondo OS sono più legati a problemi di carattere "psicologico" dell'utenza che non a reali problemi di tipo tecnologico; il cambiamento può essere favorito se si riesce ad introdurre una forte spinta "motivazionale".

Coordinatore prima fase

Andrea Calvo – CRC Veneto